



# Festa è servizio

IL GIORNALINO DEI MINISTRANTI DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE - 02/2017

**Fieste dai Zagos**  
33ª festa diocesana dei ministranti

VE HO DATO UN  
**ESEMPIO**

**Speciale  
maggio**

**Contemplando l'Eucaristia**  
a cura di don Luca Calligaro

**Celebrando...**  
**Il servizio dei ministranti**  
a cura di Davide Larcher

*Altre rubriche per te*

**ROBIS DI CJASE NESTRE**  
a cura di don Alberto Paschini

*Il cervo racconta...*  
a cura di suor Carla Sirch

*E son ducej petecs*  
a cura di Nieola Zignin

**CHE COS'È  
IL ROSARIO?**

a cura di  
Michele Sibau e Mattia Venudo

*Cari ministranti,*

*«Vi ho dato l'esempio» è il tema della nostra festa diocesana dei ministranti.*



*Abbiamo visto come Gesù si mette al servizio, desidera il bene delle sorelle e fratelli che lo circondano, ama ogni uomo piegandosi ai loro piedi. Gesù non ha paura di abbassarsi e avvicinarsi all'altro. Il nostro Signore, abbassandosi, diventa più vulnerabile e mostra allo stesso tempo una grande libertà di dedizione all'altro. Supera l'umana paura per amare ogni persona.*

*Anche noi ministranti siamo chiamati a guardare al grande amore di Gesù e pian piano assomigliare a Lui. Più amiamo, più ci conformiamo a Gesù e più saremo contenti, felici e la nostra vita acquisterà un senso grande e gioioso. Il Signore ci invita a camminare nel bene e nella gioia piena, come Lui ci ha mostrato. Non siamo da soli a camminare in questa direzione, tante sorelle e fratelli ci accompagnano e anche la Vergine Maria ci sostiene!*

*Soprattutto in questo mese di maggio, mese mariano, avremmo l'occasione di invocare l'intercessione di Maria, nostra madre, con il santo rosario, per chiedere il dono di stare sempre più accanto a suo figlio, amare Gesù come Lei lo ha amato, seguire e ascoltare il Signore con un cuore pronto e disponibile.*

*Preghiamo insieme alle nostre comunità il santo rosario e cresciamo nell'amore. Buon cammino!*

*Don Daniele Morettin*





# CONTEMPLANDO L'EUCARISTIA



A CURA DI DON LUCA CALLIGARO



Carissimi ragazzi, ogni Domenica, ci riuniamo per celebrare la Santa Messa, quella che diciamo essere la Pasqua settimanale, ma cosa succede di così importante questo giorno? Gesù in persona si rende presente a noi nel pane e nel vino! Pensate che privilegio abbiamo, possiamo stare in sua presenza, pregare con Lui ad ogni Messa, ma spesso noi ci distraiamo, vero? Eh già, ma probabilmente lo facciamo senza volere non pensando che in quell'Ostia consacrata c'è veramente Gesù. La Chiesa vuole però aiutarci a ricordarcelo bene, sempre! Possiamo accostarci alla Comunione per custodire Gesù nel nostro cuore e abbiamo la possibilità di portare Nostro Signore nelle case di tutti, ammalati, anziani. Nella solennità del "Corpus Domini" possiamo addirittura portare Gesù per le vie del nostro paese, ma perché facciamo tutto questo, perché la Chiesa si premura di mantenere vive queste "tradizioni"? Perché vuole che Gesù arrivi a tutti gli uomini, attraverso l'ascolto del Suo Vangelo e ancor più intimamente attraverso la sua presenza reale nell'Eucaristia.



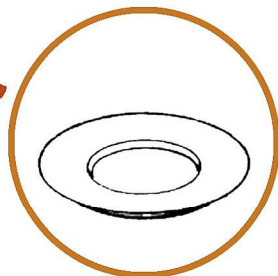
# CELEBRANDO

Ogni domenica, servendo all'altare come ministranti, abbiamo tra le mani tanti oggetti particolari, che di solito non vediamo in giro... cerchiamo di conoscerli assieme!



Il calice è la coppa, solitamente argentata o dorata, nella quale all'offertorio viene versato del vino ed un goccio d'acqua, contenuti in due ampolline di vetro o cristallo.

La patena, piattino solitamente dorato, ospita invece il pane, che diventerà il Corpo di Gesù.



La pisside, oggetto molto simile al calice, funge da ampio contenitore per le ostie da consacrare o da riserva di Pane già consacrato deposto nel tabernacolo.

**SE VUOI PUOI COLORARE  
GLI OGGETTI DELL'ALTARE!**



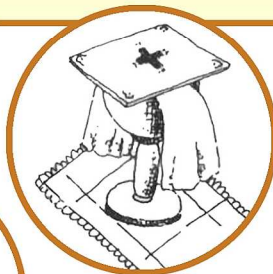
# COSA C'È SULL'ALTARE?



A cura di  
Davide Larcher

Al termine dell'offertorio i ministranti lavano le mani al sacerdote con la brocca e offrono lui un panno chiamato manutergio per asciugarsi, mentre esso, accompagnato dalla simbolicità dell'acqua, chiede a Dio la purificazione da tutte le colpe.

Calice e patena vengono coperti da alcuni veli quali la palla, stoffa di forma quadrata che deposta sopra il calice impedisce di farvi entrare la polvere o gli insetti; il corporale, velo ripiegato ed inamidato che aperto sull'altare serve, come suggerisce il nome, a posare il Corpo del Signore e il purificatoio, che permette la pulizia dei vasi sacri dopo l'utilizzo.



Sull'altare inoltre sono presenti il messale, grande libro nel quale sono riportate le parole che il sacerdote recita durante la Liturgia, e due o sei candele (sette, se celebra il Vescovo), la cui fiamma richiama la Luce di Gesù realmente Risorto e la luce della nostra fede, piccola ma sempre da alimentare con la preghiera. Sull'altare, o accanto a esso, è presente il crocifisso, immagine del sacrificio d'amore del Signore che riviviamo ogni volta che celebriamo l'Eucaristia.



A CURA DI  
SUOR CARLA SIRCH



# Come il cervo alla fonte

## Beata te, che hai creduto!

Beata te che hai creduto!!!

Ciao Maria! In qualunque chiesa io entri so che ci sei. Dove sei tu sono sicuro di trovare fiori, candele accese, gente che prega. E' bello sapere che in tanti ti vogliono bene. Io non sempre capisco tutto del catechismo, della chiesa o delle cose di Dio, ma so che tu sei mamma e questo mi fa sentire sicuro, a casa!

Me ne sto su un banco, a metà chiesa e ti vedo con Gesù in braccio e penso a tua cugina che si era accorta di Lui senza nemmeno vederlo e penso alla festa che vi siete fatte reciprocamente in quel paese sulle montagne: Ain Karim, dopo che l'Angelo era venuto da te. Raccontami come è andata, così come lo raccontasti a Luca l'evangelista.



# Dal Vangelo secondo Luca

Lc 1, 39-56

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

È stato tutto molto bello!  
Dovevo andare a trovarla in  
Giudea ad Ain-Karim dove  
abitava mia cugina Elisabetta.  
Non mi feci pregare a partire...

Trovai mia cugina già vicina al  
parto e così felice, poverina!  
Aveva aspettato tanto un figlio!

Il Signore si era spiegato anche  
perché quando giunsi fu come  
se sapesse tutto! Si mise a  
cantare per la gioia ed io  
cantavo con lei.

Sembravamo due pazze, ma  
pazze di amore.

E c'era un terzo che sembrava  
impazzito di gioia. Era il  
piccolino, il futuro Giovanni che  
danzava nel ventre di Elisabetta  
come per fare festa a Gesù che  
era nel mio.

Furono giorni indimenticabili.

Ma Elisabetta, che se ne  
intendeva di fede e di fede  
oscura e che aveva tanto  
sofferto nella vita, mi disse una  
cosa che mi fece piacere e che  
fu come il premio a tutta la mia  
solitudine di quei mesi.  
«Beata te che hai creduto»  
(Luca 1,44). E me lo ripeteva  
tutte le volte che mi incontrava e  
mi toccava il ventre, come per  
toccare Gesù, il nuovo Mosè che  
stava per venire al mondo.

*Carlo Carretto*  
*«Beata te che hai creduto»*



ROBE  
DI

# CJASE NESTRE

LUOGHI, RITI, TRADIZIONI DELL'ARCIDIOCESI

## LE ROGAZIONI NELLA FESTA DI SAN MARCO

A cura di  
don Alberto Paschini



In molte parrocchie della nostra Arcidiocesi vengono celebrate nella festa di san Marco (25 aprile) le rogazioni. Nate nel V secolo, successivamente questa preghiera penitenziale si diffuse anche nel Patriarcato di Aquileia, che volle celebrarle nella festa di san Marco, primo annunciatore del Vangelo nelle nostre terre.

La parola "rogazione" deriva dal verbo latino rogare, che significa "chiedere". Infatti con questa preghiera vogliamo chiedere a Dio che la sua mano protegga il lavoro dell'uomo e tutte le cose buone che, grazie a questo lavoro, possono nascere dalla terra; vogliamo anche riconoscere nel mondo che ci circonda la bellezza e la sapienza della mano di Dio, che «vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (Gen 1,31).

Vogliamo anche chiedere perdono delle nostre colpe, ed è per questo che i ministri indossano il colore viola e si invocano i Santi nelle Litanie che accompagnano il cammino tra campi e prati, sostando presso le antiche immagini della devozione popolare, dette ancòne. Qui il sacerdote con il crocifisso benedice ai quattro punti cardinali, ad indicare che tutto ciò che vediamo appartiene a Dio e dev'essere utilizzato per lodare e riconoscere il primato di Dio su tutto il creato.







# CHE COS'È IL ROSARIO?

A CURA DI  
MICHELE SIBAU & MATTIA VENUDO

*Cos'è il rosario? Molti pensano sia una preghiera noiosa, una cosa vecchia che non serve più. In realtà il santo rosario è una devozione che racchiude in sé tutte le bellezze della nostra fede! Infatti mentre ripetiamo tante volte l'Ave Maria, contempliamo i grandi misteri della vita di Gesù! Mentre con la voce invociamo Maria, la nostra madre celeste, con la mente possiamo ripercorrere la storia della salvezza in tutti i suoi avvenimenti più importanti: quelli gioiosi, come la nascita di Gesù; quelli dolorosi, come la sua passione; quelli gloriosi, come la sua resurrezione. Per questo il rosario è stato definito anche "Vangelo in forma di preghiera". E chi può insegnarci meglio il Vangelo se non Maria? Meditando con lei riceviamo tanta luce e tanta gioia, comprendiamo cose che da soli non riusciremmo a capire! Invochiamo allora Maria ricordandoci anche delle persone a cui vogliamo bene, perché lei le protegga e le aiuti.*





# E sò ducj peteçs



A cura di Nicola Zignin

Informiamo i gentili lettori che a breve uscirà una nuova rubrica dedicata ai cartoni animati. Il curatore sarà un noto esperto del settore:  
**IGOR MITI**

## Ultim'ora

Da Los Angeles ci è giunta notizia che Tom Cruise ha dovuto interrompere le riprese del suo ultimo film perché era finito.

## Cronaca

A Udine è stata vista una nota rapinatrice che è riuscita a sfuggire alle polizie di tutto il mondo: LINA FERRABILE

## Sanità

Secondo un recente rapporto del Ministero della Salute, quelli che a Pasqua dovevano prendere le medicine lontano dai pasti sono morti.

## Pubblicità

Il dott. ANDREA PUNTINA esperto in AGOPUNTURA, vi aspetta nella sua nuova clinica. Da quando era ragazzo questo è sempre stato il suo CHIODO fisso.

## Proverbio del mese

Rosso di sera...  
(La soluzione nel prossimo numero)

# CruciPuzzle

A CURA DI GABRIELE PIGHIN



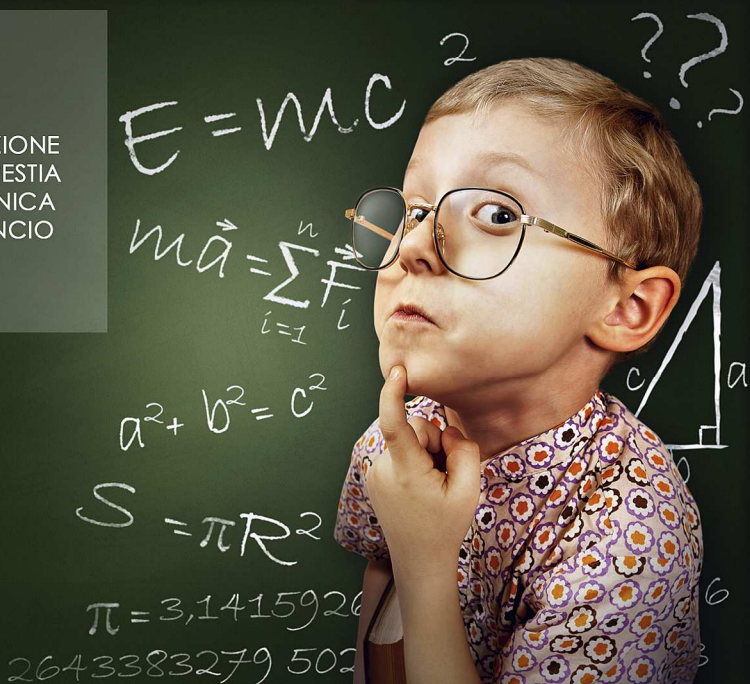
I	B	O	F	O	V	G	F	F	N	O	E	H	I	T
T	O	T	D	E	E	J	A	C	W	K	V	M	U	G
Y	N	T	H	V	D	U	J	R	A	G	D	U	J	R
M	G	E	B	D	X	E	N	R	U	Z	H	N	T	C
N	E	H	N	Q	A	R	T	C	E	M	R	E	Q	H
P	P	C	Y	O	U	I	P	B	S	F	F	R	U	J
L	M	I	W	A	I	T	S	E	R	A	C	U	E	M
V	I	R	P	C	C	Z	E	S	A	S	S	E	M	A
A	M	E	A	R	R	I	N	E	E	B	N	H	P	N
N	D	I	T	I	O	O	N	E	D	M	R	A	C	N
G	B	H	S	L	G	V	C	E	T	B	J	I	K	U
E	J	C	E	T	P	I	E	E	M	T	A	O	C	N
L	A	G	F	Z	J	S	R	C	T	O	A	I	Z	C
O	F	V	X	H	K	J	B	R	V	B	D	G	K	I
T	D	O	I	Z	I	V	R	E	S	X	U	Q	T	O

## Trova le parole:

CHIERICHETTO	FESTA
SERVIZIO	MESSA
FEDE	ATTENZIONE
VANGELO	EUCARESTIA
MESSIA	DOMENICA
IMPEGNO	ANNUNCIO
PROVE	GIOIA
CROCE	

## Soluzioni del CruciQuaresima (numero precedente)

- |            |           |
|------------|-----------|
| 1 Quaranta | 2 Triduo  |
| 3 Risorto  | 4 Viola   |
| 5 Carne    | 6 Venerdì |
| 7 Diggiuno | 8 Pasqua  |
| 9 Alleluia | 10 Ceneri |
| 11 Giovedì |           |





# Preghiera del ministrante

Caro Gesù,  
quando servo alla S. Messa  
sono più vicino a Te  
che Ti rendi presente sull'altare  
quando il sacerdote ripete le  
parole  
che Tu hai detto nell'Ultima Cena.  
Porta anche il mio cuore  
più vicino al Tuo grande Cuore  
e aiutami ad amare  
con il tuo stesso Amore  
i miei familiari, i miei amici  
i poveri e i sofferenti  
e anche chi mi ha fatto del male.  
Fammi capire cosa vuoi  
che io faccia nella mia vita,  
quale sia la vocazione  
che hai pensato per me.  
Rendimi tuo amico. Amen

+ *Andrea Bruno Mazzocato*

Festa è  
servizio

c/o Seminario interdiocesano  
di Gorizia, Udine, Trieste  
via Castellerio, 81/2 - 33010 Pagnacco (UD)

Riferimenti:  
don Ilario Virgili (338-5612167)  
don Daniele Morettin (349-0811150)  
[ministranti@diocesiudine.it](mailto:ministranti@diocesiudine.it)

Gruppo Redazionale:  
Morettin don Daniele  
Paschini don Alberto  
Pighin Gabriele  
Zignin Nicola

Hanno collaborato:  
don Luca Calligaro  
suor Carla Sirch  
Mattia Venudo  
Michele Sibau  
Davide Larcher

Grafica:  
Lesia Giovanni



Festa è servizio è realizzato  
in collaborazione con  
l'ufficio diocesano di Pastorale Giovanile